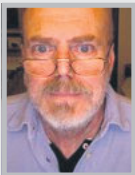


Social Il nuovo governo



Pierluigi Pirotta

Monti ha associato persone capaci, competenti delle quali ha fiducia, le quali ripongono fiducia in lui; una squadra come si è abituati a definire una compagine del genere; il compito che hanno da risolvere è pesante, non è semplice far ripartire la Nazione dopo anni di abbandono in mano a incompetenti a tutti i livelli, a parte quello ridanciano. L'unico Ministro del Governo precedente che in qualche modo è riuscito a poter essere considerato Ministro è stato Maroni agli Interni, anche se non ha frenato l'illegale brutalità del presidio del territorio in certi frangenti.
www.unita.it



Teobaldo Di Provins

Oggi non ci liberiamo solo di B., ma anche - e soprattutto - di Sacconi e Brunetta, i peggiori nemici del lavoro e del sindacato di tutti i tempi. Hanno saputo solo spregiare la Cgil, mortificare i lavoratori, annihilare il mondo del lavoro e il lavoro stesso.
www.unita.it



Luigi Galli

...anche i nomi contano, ma contano più le azioni, aspettiamo di sentire il programma... e speriamo bene.
www.unita.it



Rsu Fiom Speedline

Quantomeno si presume non ci siano pregiudicati e "donnine facili".
www.unita.it



Cristina Correati

Se dobbiamo essere contente perché ci sono tre donne nell'esecutivo, nessuno contasse su di me. Nessuna sorellanza d'acatto. Quello appena formato è un governo, è il governo che ci meritiamo non essendo stati in grado, da cittadini, di cacciare via noi il male a beneficio del giusto, un governo formato da gente seria che spero farà dimenticare l'immondo bordello che il più amato, quello che si è sacrificato per il bene di tutti e cioè il suo è stato capace di trascinare in parlamento. Ma per far approvare le leggi servirà ancora il voto di quel parlamento occupato ancora da chi lo ha svilito e svillaneggiato per tutti questi anni. E, quello che in pochi sottolineano e ricordano è che al senato Silvio ha ancora la maggioranza. Ecco perché secondo me bisognerebbe rimandare i festeggiamenti a tempi migliori, e cioè quelli in cui avremo un vero governo fatto di gente voluta e scelta dalla gente con elezioni.
www.unita.it



Rosanna Zarantonello

Ho seguito l'apprezzatissima presentazione, stringata ed incisiva. Finalmente volti tecnici, e un po' di decoro. Usciamo da questa crisi con tecnici validi, e chissà che per il 2013, l'elettorato non riampianga questo periodo, che io presumo sarà di lavoro, esente da riflettori e salotti televisivi. Due componenti che ci hanno portato sul baratro.
www.unita.it

Scaffale digitale

Democrazia o decadenza I due e-book dell'Unità

Cittadini sempre. Diritti e doveri che costituiscono la società nelle parole del Presidente. E un romanzo che mostra i vizi e il declino aristocratico. Anche oggi due e-book a 3 euro

«L'esercizio della democrazia» di Napolitano e Zagrebelsky

Spetta a noi, a tutti i cittadini, esercitare diritti e doveri che formano la democrazia. Lo spiega questo libro, che raccoglie un intervento del Presidente Giorgio Napolitano alla prima Biennale Democrazia nel 2009 e la lettura magistralis di Gustavo Zagrebelsky. È un'indagine sul senso e il valore della democrazia oggi. La democrazia è un modo di rapportarsi con gli altri, nella vita familiare come in quella sociale. Per Napolitano non è una semplice carta dei valori, ma «un corpo coerente di principi e norme» che vale come «direttiva e precetto al legislatore



e criterio di interpretazione per il giudice», come ci si esprime nella Costituzione. La Costituzione è una «realtà viva, in continua trasformazione, che si nutre dei valori che le persone sanno trasmettere».

«Il Viceré» di Federico De Roberto

Non è i Malavoglia, popolato di poveri. Il Viceré ha come protagonista una nobile famiglia catanese, gli Uzeda di Francalanza. Ma ai Malavoglia l'accomuna il naturalismo e la capacità di disegnare un grande affresco, un interno di famiglia segnato da avidità e odii, sete di potere e corruzione morale, meschinità e decadenza. Temi e atmosfere che, in qualche modo, si ritrovano anche nel «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa. Sullo sfondo, ma neanche tanto, il declino dell'epoca del Risorgimento, dei suoi valori e delle sue speranze. Il romanzo, pub-



blicato nel 1894, venne stroncato da Benedetto Croce, e non ebbe gran fortuna; ebbe un apprezzamento tardivo. Dal libro l'omonimo film del 2007 con la regia di Roberto Faenza.

www.unita.it

MULTIMEDIA

Video e foto: il giuramento e le parole dei nuovi ministri

RITRATTI

Il ministro per i «migranti» e il ministro anti «nepotismi»

TWITTER

#Dilloamonti: le vostre idee per il nuovo governo



Governo lampo con sito "lento"

MONTI E IL TEMA INNOVAZIONE